

**PROTOCOLLO
PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
della RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA
ULSS 3 Serenissima
RETE AIUTO DONNA**

Premesso che:

la violenza basata sul genere, inclusa anche la violenza domestica, è una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali come riconosciuto e sancito nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul);

la Convenzione di Istanbul, che costituisce il quadro normativo di riferimento per l'Italia, all'art. 3 sancisce cosa si intende per violenza nei confronti delle donne:

- a) con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
- b) l'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
- c) con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- d) l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
- e) per "vittima" si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;
- f) con il termine "donne" sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni.

Vista:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999);
- la Dichiarazione di Pechino e la relativa Piattaforma d'Azione del 1995;
- la Raccomandazione generale n° 35 del CEDAW (2017) sulla violenza di genere contro le donne che aggiorna e integra la Raccomandazione generale n. 19 (1992) sulla violenza contro le donne;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul) adottata l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati", nonché il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101;
- La Direttiva 2012/29/UE del parlamento europeo e del Consiglio del 25.10.2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (recepita dall'Italia con il d.lgs. n. 212/2015, entrato in vigore il 20 gennaio 2016:

- La Risoluzione del Parlamento Europeo del 16 settembre 2021 *“Riconoscimento della violenza di genere come nuova fattispecie di reato fra i reati di cui all’articolo 83, paragrafo 1, TFUE”*. (P9_TA(2021)0388). Con la suddetta direttiva, l’Unione Europea potrebbe dare efficace attuazione alla Convenzione di Istanbul (ad oggi, non è ancora stata ratificata dall’UE). Il Parlamento Europeo con un atto d’indirizzo, sia pure non vincolante, definisce come prioritario l’intervento delle politiche europee a contrasto di tale fenomeno, che può ormai definirsi come un *“fenomeno transnazionale”*.

- 1° ottobre 2023 è entrata in vigore anche per l’Unione europea la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, la c.d. Convenzione di Istanbul;

- 22 settembre 2023 il Comitato dei ministri del Consiglio D’Europa ha mostrato una forte preoccupazione per i dati forniti da Roma sui procedimenti per reati motivati dal genere. Sarebbero infatti molti i procedimenti per violenza di genere archiviati nella prima fase di indagini preliminari. Nonostante i molteplici richiami provenienti dall’Europa, l’Italia non sembra aver cambiato rotta nella protezione istituzionale delle donne vittime di violenza di genere;

- la Legge 23 aprile 2009, n. 38 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 14 agosto 2013 n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e commissariamento delle province”;

- la Legge 11 gennaio 2018, n. 4 “Modifiche al Codice civile, al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”;

- la delibera del 9 maggio 2018 del Consiglio Superiore della Magistratura, recante *“Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica”*;

- la legge 69 del 19 luglio 2019. Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. (19G00076) Vigente al: 10-3-2021;

-il Consiglio Superiore della magistratura ha approvato la *“Relazione sulle misure per rispondere alle problematiche delle donne vittime di violenza dei centri antiviolenza, delle case rifugio e degli sportelli antiviolenza e antitratto nella situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19”* nella seduta del 26 marzo 2020 (Relatrice sen. Valeria VALENTE);

- l’istituzione e il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti. In questo senso ha disposto l’art. 26-bis del decreto-legge n. 104 del 2020 (c.d. Decreto Rilancio), "al fine di assicurare la tutela dalla violenza di genere e la prevenzione della stessa e specificamente per contrastare tale fenomeno favorendo il recupero degli uomini autori di violenza".

-la legge n. 134 del 2021, di riforma del processo penale prevedendo il rafforzamento degli istituti di tutela della vittima del reato;

- la legge n. 53 del 2022 ha potenziato la raccolta di dati statistici sulla violenza di genere;

-la Relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l’affidamento e la responsabilità genitoriale approvata dalla commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma della violenza di genere, 20 aprile 2022;

- Il Terzo Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne per il biennio 2021-2023. ripropone la struttura del Piano precedente, con un'articolazione in quattro assi tematici (prevenzione, protezione e sostegno, perseguire e punire, assistenza e promozione) secondo le linee indicate dalla Convenzione di Istanbul, a ciascuna delle quali si ricollegano specifiche priorità;

- La Corte suprema di Cassazione Procura Generale relazione del dott. G. Salvi, sul tema della violenza contro le donne, presentata nell'Assemblea Generale della Corte sull'amministrazione della giustizia 2021;

- l'Intesa, ai sensi dell'art.8 comma 6, della legge 5 giugno 2003 n.131, tra il governo le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali di modifica dell'Intesa n 146/CU del 27 novembre 2014, relative ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio. Repertorio atti n. 146/CU del 14.9.2022;

- la Legge n. 122/2023, modificativa del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernente i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere. (Codice Rosso rafforzato);

- la Legge, Nuove disposizioni per il contrasto alla violenza sulle donne e contro la violenza domestica, 7 giugno 2023;

- la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", prevede che la Regione del Veneto attui azioni volte alla tutela e al recupero di condizioni di vita normali delle donne vittime di violenza nonché attività mirate al contrasto del fenomeno. La Regione - in collaborazione con gli Enti locali, le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni senza finalità di lucro, che abbiano tra i loro scopi prioritari la lotta e la prevenzione alla violenza contro le donne e i minori, promuova e favorisca l'attivazione di centri antiviolenza, di case rifugio e di case di secondo livello per donne vittime di violenza e loro figli minori;

- DGR N. 863 DEL 15 GIUGNO 2018. Interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. Approvazione schema di Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne nella Regione del Veneto. L.R. 23 aprile 2013 n. 5, articolo 2 comma 2, per favorire la condivisione di informazioni, buone pratiche ed esperienze formative tra soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro, operanti in materia, al fine di assicurare una efficace azione di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;

-DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE n. 1891 del 16/11/2020. Approvazione e avvio del Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne della Rete Territoriale Antiviolenza ULSS 3 Serenissima di cui alla DGR 863/2018.

Tra i soggetti di seguito elencati:

La Prefettura di Venezia che interviene al presente atto nella persona del Prefetto Dott. Michele Di Bari

La Questura di Venezia che interviene al presente atto nella persona del Questore Dott. Gaetano Bonaccorso

Il Comando Provinciale di Venezia dei Carabinieri che interviene al presente atto nella persona del Comandante Generale di Brigata Dott. Nicola Conforti

Il Comando Provinciale di Venezia della Guardia di Finanza che interviene al presente atto nella persona del Comandante Generale Dott. Giovanni Salerno

Il Tribunale Civile e Penale di Venezia che interviene al presente atto nella persona del Presidente Dott. Salvatore Laganà

La Procura della Repubblica - Tribunale Ordinario di Venezia che interviene al presente atto nella persona del Procuratore aggiunto Dott.ssa Paola Mossa

L'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna – Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità – Ministero della Giustizia che interviene al presente atto nella persona del Direttore Reggente Dott.ssa Maria Grazia Bregoli

L'Azienda ULSS 3 Serenissima che interviene al presente atto nella persona del Direttore Generale Dott. Edgardo Contato

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario n. 1 – 2 – che interviene al presente atto nella persona dell'Assessore alla Coesione Sociale del Comune di Venezia Dott. Simone Venturini
(a cui corrispondono i seguenti Enti Locali: Venezia Centro Storico, Isole ed Estuario, Venezia Terraferma, Marcon e Quarto d'Altino a cui corrispondono i seguenti Enti Locali: Venezia, Marcon e Quarto d'Altino

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario 3 “Mirano - Dolo” che interviene al presente atto nella persona del Presidente del Comitato dei Sindaci Dott. Andrea Martellato,
(a cui corrispondono i seguenti Enti Locali: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso D'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Santa Maria di Sala, Salzano, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo)

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario 4 “Chioggia” che interviene al presente atto nella persona del Sindaco del Comune di Chioggia Dott. Mauro Armelao;
(a cui corrispondono i seguenti Enti Locali: Chioggia, Cavarzere, Cona)

La Città Metropolitana di Venezia che interviene al presente atto nella persona del Dirigente dell'Area Istruzione, Servizio Sviluppo Economico e Sociale Ing. Nicola Torricella

Il Centro Antiviolenza- del Comune di Venezia che interviene al presente atto nella persona della Dirigente del Settore Servizi alla persona e alle famiglie - Direzione Coesione Sociale Dott.ssa Alessandra Vettori

Il Centro Antiviolenza Civico Donna Comune di Chioggia che interviene al presente atto nella persona della Dirigente alle Pari Opportunità Dott.ssa Daniela Ballarin

Lo Sportello Antiviolenza Civico Donna del Comune di Cavarzere

Il Centro Antiviolenza Estia (Venezia), il Centro Antiviolenza Sonia (Noale), lo Sportello Antiviolenza (Mira) e il Centro per gli Uomini che Agiscono Violenza GRU della Cooperativa ISIDE – che interviene al presente atto nella persona della Presidente Dott.ssa Giorgia Fontanella

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (URSV) che interviene al presente atto nella persona della Dirigente Dott.ssa Mirella Nappa

L'Università Ca' Foscari Venezia che interviene al presente atto nella persona della Rettrice Prof. Tiziana Lippiello

L'IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia che interviene al presente atto nella persona del Direttore Don Nicola Giacopini

L'Università Iuav di Venezia che interviene al presente atto nella persona dell'Emerito Rettore Prof. Benno Albrecht

Il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” e cattedra UNESCO “Diritti umani, democrazia e pace” dell’Università degli Studi di Padova che interviene al presente atto nella persona della Direttrice Dott.ssa Gabriella Salviulo

L’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Venezia che interviene al presente atto nella persona del Presidente Dott. Giovanni Leoni

L’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Venezia che interviene al presente atto nella persona della Presidente Dott.ssa Emma Immacolata Piumelli

L’Ordine degli Psicologi del Veneto che interviene al presente atto nella persona del Presidente Dott. Luca Pezzullo

L’Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione delle provincie di Venezia e Padova che interviene al presente atto nella persona del Presidente Dott. Andrea Maschera

L’Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto che interviene al presente atto nella persona della Presidente Dott.ssa Mirella Zambello

L’Ordine dei Giornalisti del Veneto che interviene al presente atto nella persona

La AAROI- Emac (ASSOCIAZIONE ANESTESISTI RIANIMATORI OSPEDALIERI ITALIANI EMERGENZA AREA CRITICA) che interviene al presente atto nella persona della Dott.ssa Irma Preciso

La ANAAO – Assomed (rappresentanza dei dirigenti medici, sanitari e veterinari) che interviene al presente atto nella persona del Segretario aziendale Dott. Stefano Polato

La ANPO-Ascoti-Fials Medici (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri) che interviene al presente atto nella persona del delegato provinciale e aziendale Dott.ssa Cristina Leprotti

La AUPI (Associazione Unitaria psicologi italiani) che interviene al presenta atto nella persona della Delegata aziendale Dott.ssa Anna Maria Fabiani

La CGIL FP e Gruppo Medici che interviene al presente atto nella persona del Segretario Provinciale Dott. Cristiano Zanetti

La CGIL VENEZIA che interviene al presente atto nella persona della Segretaria Provinciale Dott.ssa Signoretto Giuseppina

La CIMO (Sindacato dei Medici, dei veterinari e degli odontoiatri) che interviene al presente atto nella persona del coordinatore Aziendale Dott. Pierluigi Alibardi

La CISL Venezia che interviene al presente atto nella persona

La CISL FP che interviene al presente atto nella persona del Segretario Dott. Dario De Rossi

La FASSID Area SNR (Sindacato Nazionale Area Radiologia – SNR) che interviene al presente atto nella persona del delegato aziendale Dott. Gabriele Gasparini

La FSI USAE Venezia (Federazione Sindacati indipendenti) che interviene al presente atto nella persona del segretario aziendale Dott. Roberto Tosi

La NURSING UP (Associazione Nazionale Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica autonomo di categoria) che interviene al presente atto nella persona del coordinatore provinciale di Venezia Dott.ssa Stellina Piscitelli

La UIL FPL che interviene al presente atto nella persona del Segretario Generale Dott. Francesco Menegazzi

La Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Venezia che interviene al presente atto nella persona della Dott.ssa Silvia Cavallarin

Il Consultorio Socio-Educativo Privato Accreditato AIED che interviene al presente atto nella persona del Presidente Dott.ssa Silvia Ursoleo

Il Lievito Cooperativa Sociale a R.L. Mestre Venezia che interviene al presente atto nella persona di Presidente Dott. Massimo Tremante

La Casa-famiglia San Pio X- Patriarcato di Venezia che interviene al presente atto nella persona della Dott.ssa Renata Allacevich

Il Comitato Donne XXV aprile che interviene al presente atto nella persona del Presidente Sig.ra Graziella Vendrame Goattin

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo ha come finalità il rafforzamento delle Rete Territoriale Antiviolenza (di seguito denominata Rete) tra Istituzioni, Enti locali, strutture di sostegno alle donne vittime di violenza di cui alla L.R. n. 5/2013 e successive modifiche, Enti profit e no profit ed Enti del Terzo Settore.

Il presente Protocollo, attraverso la Rete costituita, intende altresì promuovere e rafforzare strategie operative condivise per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di violenza nei confronti delle donne, con o senza figli/e minori, al fine di individuare le più idonee ed efficaci metodologie di intervento da adottare da parte dei soggetti coinvolti, ciascuno secondo le rispettive priorità, professionalità e ambiti di competenza.

Il presente Protocollo ha validità triennale.

Art. 2 - Ambito di operatività della Rete territoriale

L'ambito di operatività della Rete coincide con il territorio dell'AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA dei 3 Comitati dei Sindaci dei Distretti 1- 2, 3 e 4 della medesima Azienda (L.R. n. 19/2016) e dei relativi 23 Comuni.

Art. 3 Ente Capofila del Protocollo - Cabina di Regia da aggiungere

Il soggetto Capofila è l'Azienda ULSS 3 Serenissima.

Il soggetto Capofila e i Centri Antiviolenza istituiranno Tavoli di Lavoro con i soggetti aderenti per il rafforzamento della Rete Territoriale Antiviolenza. I Tavoli coinvolgeranno, di volta in volta, soggetti diversi in base alla tematica oggetto di approfondimento per la definizione e realizzazione di procedure operative specifiche.

Il soggetto Capofila individua i componenti della Cabina di Regia che a oggi risulta composta dai soggetti di seguito specificati: i Servizi Socio Sanitari del territorio e ospedalieri, i Centri Antiviolenza, i rappresentanti degli Ambiti Territoriali Sociali (come da L. 328/2000 e D.lgs. n. 147/2017, recepite da DGR n. 1191 del 18 agosto 2020), le Forze dell'Ordine.

Art. 4 - Soggetti della Rete territoriale

La Rete è costituita dai seguenti soggetti:

Prefettura e Forze di Polizia

1. Prefettura di Venezia
2. Questura di Venezia
3. Comando Provinciale di Venezia dei Carabinieri
4. Comando Provinciale di Venezia della Guardia di Finanza

Magistratura-Uffici Giudiziari

5. Tribunale Civile e Penale di Venezia
6. Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Venezia
7. Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna – Dipartimento per la Giustizia Minorile di Comunità – Ministero della Giustizia

Servizi Socio Sanitari

8. Azienda Ulss 3 Serenissima

Enti locali:

9. Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario 1 “Venezia Centro Storico, Isole ed Estuario” e del Distretto Socio-Sanitario 2 “Venezia Terraferma, Marcon e Quarto d’Altino” a cui corrispondono i seguenti Enti Locali: Venezia, Marcon e Quarto d’Altino
10. Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario 3 “Mirano e Dolo” a cui corrispondono i seguenti Enti Locali: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso D’Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Santa Maria di Sala, Salzano, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo
11. Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario 4 “Chioggia” a cui corrispondono i seguenti Enti Locali: Chioggia, Cavarzere, Cona
12. Città Metropolitana di Venezia

Centri Antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello per donne vittime di violenza e Centri per il trattamento degli autori di violenza:

13. Centro Antiviolenza Comune di Venezia
14. Sportello Antiviolenza Comune di Venezia sede di Venezia
15. Sportello Antiviolenza Comune di Venezia. Sede Lido di Venezia
16. Centro Antiviolenza Civico Donna – Comune di Chioggia
17. Sportello Antiviolenza Civico Donna - Comune di Cavarzere
- 15 Centro Antiviolenza Estia di Venezia Cooperativa Iside
- 16 Centro Antiviolenza Sonia di Noale Cooperativa Iside
- 17 Sportello Antiviolenza di Mira Cooperativa Iside
- 18 Centro per gli autori di violenza GRU di Venezia Cooperativa Iside

Area dell'educazione e della formazione:

- 19 Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (URSV)
- 20 Università Cà Foscari di Venezia
- 21 IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia
- 22 Università Iuav di Venezia
- 23 Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" e cattedra UNESCO "Diritti umani, democrazia e pace" dell'Università degli Studi di Padova

Area degli Ordini Professionali:

- 24 Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Venezia
- 25 Ordine dei Farmacisti della Provincia di Venezia
- 26 Ordine degli Psicologi del Veneto
- 27 Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
- 28 Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto
- 29 Ordine dei Giornalisti del Veneto

Organizzazioni Sindacali:

- 30 AAROI-Emac
- 31 ANAAO
- 32 ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI.
- 33 AUPI.
- 34 CGIL FPL e Gruppo Medici
- 35 CGIL Venezia
- 36 CIMO
- 37 CISL FP
- 38 CISL Venezia
- 39 FASSID Area SNR
- 40 FSI USAE
- 41 NURSING UP
- 42 UIL FPL
- 43 UIL Venezia

Area delle Pari Opportunità

- 44 Consiglieria di Parità della Città Metropolitana di Venezia

Altri soggetti di rilevante interesse per interventi di Rete per il contrasto della violenza di genere:

- 45 Consultorio Socio-Educativo Privato Accreditato AIED
- 46 Lievito Cooperativa Sociale a R.L. Mestre Venezia
- 47 Casa-famiglia San Pio X Patriarcato di Venezia
- 48 Comitato Donne XXV Aprile.

Art. 5 - Funzioni e compiti degli aderenti al Protocollo

I soggetti sottoscrittori del presente atto mettono a sistema le singole competenze nell'ambito delle rispettive attività istituzionali impegnandosi a:

- favorire il dialogo interistituzionale

- condividere le buone prassi già in atto
- individuare un referente operativo per l'attuazione del protocollo.

Funzioni e compiti dei singoli soggetti sottoscrittori sono indicati nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante del protocollo.

Art. 6 - Obiettivi specifici della Rete territoriale

La Rete territoriale persegue i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la conoscenza dei servizi e degli interventi già esistenti nell'ambito della Rete territoriale al fine di garantire una risposta omogenea, efficace e coordinata da parte di tutti gli operatori;
- sviluppare strategie operative di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate a tutela della sicurezza e della protezione delle donne e dei loro figli/e;
- rafforzare gli interventi rivolti agli autori di violenza al fine di prevenire i comportamenti maltrattanti o ridurre la recidiva;
- realizzare interventi di formazione e di aggiornamento professionale delle operatrici e degli operatori della rete territoriale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
- rafforzare sinergie e collaborazioni anche con soggetti esterni a coloro che hanno sottoscritto il presente protocollo;
- realizzare interventi di sensibilizzazione e informazione rivolti alla cittadinanza;
- realizzare percorsi educativi rivolti alle scuole per prevenire e contrastare la violenza contro le donne attraverso l'educazione ai diritti umani e al rispetto della dignità delle persone;
- promuovere momenti di studio e confronto sugli sviluppi normativi internazionali, nazionali e regionali in materia di diritti umani, prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, protezione delle vittime;
- curare la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi al fenomeno della violenza nei confronti delle donne allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso, impegnandosi a garantire in ogni fase di tale processo la privacy della persona nel rispetto della normativa vigente e successivi aggiornamenti (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- promuovere e curare strategie di comunicazione della Rete, finalizzate a fornire le adeguate informazioni alla popolazione.

Art. 7- Risultati attesi della Rete territoriale

La Rete territoriale si impegna a:

- aggiornare annualmente l'elenco della Rete dei servizi territoriali (indicazioni utili – sedi, referente, telefono, orari e tipologia del servizio offerto);
- costruire un sistema di reperibilità h24 per l'ospitalità in urgenza;
- implementare e monitorare le procedure operative messe in atto dai soggetti aderenti nel rispetto delle specifiche competenze;
- definire gli accordi relativi alla copertura dei costi per l'ospitalità della donna vittima di violenza ed eventuali figlie/i;
- condividere le schede di valutazione del rischio di recidiva di azioni violente utilizzate dai diversi soggetti in Rete;
- monitorare annualmente gli interventi attuati dalla Cabina di Regia;
- attivare un sito internet.

Art. 8- Attuazione del Protocollo di Rete territoriale

L'attuazione del Protocollo è demandata ai soggetti firmatari i quali, sottoscrivendo il presente documento si impegnano, previa intesa fra le parti, a svolgere, nei rispettivi ambiti di competenza, le attività finalizzate alla realizzazione di quanto previsto ai precedenti articoli 5 e 6.

Il soggetto Capofila del presente Protocollo si impegna a comunicare alla Regione del Veneto, sia in considerazione delle funzioni ad essa assegnate dalla normativa vigente (art. 117 Cost., L. n. 328/2000) sia in relazione all'esigenza di connessione tra il governo centrale e l'ambito regionale, la sottoscrizione del presente Protocollo di Rete territoriale e ogni successiva modifica e/o integrazione.

Art. 9- Modifiche e integrazioni

Tutte le modifiche al presente Protocollo, presentate a mezzo PEC dal soggetto interessato all'Ente capofila, sono rimesse alla Cabina di Regia, che assume la decisione a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 10 – Domicilio

Il domicilio eletto è presso la sede legale dell'Azienda ULSS 3, quale Ente capofila, in via Don Tosatto 147, 30147 Mestre, VE.

Art. 11 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo si rinvia alla vigente legislazione.

Mestre - Venezia,

Letto, approvato e sottoscritto

Per il Prefetto di Venezia,
il Prefetto Dott. Michele Di Bari

Per la Questura
Il Questore Dott. Gaetano Bonaccorso

Per il Comando Provinciale di Venezia dei Carabinieri
Il Comandante Generale di Brigata
dott. Nicola Conforti

Per il Comando Provinciale di Venezia
della Guardia di Finanza
il Comandante Generale Giovanni Salerno

Per il Tribunale Civile e Penale di Venezia
Il Presidente Dott. Salvatore Laganà

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Venezia
Il Procuratore Aggiunto dott.ssa Paola Mossa

La Procura della Repubblica - Tribunale per i Minorenni che interviene al
presente atto nella persona

Per l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione Penale Esterna – Dipartimento
per la Giustizia minorile e di Comunità – Ministero della Giustizia
Direttore Reggente Dott.ssa Maria Grazia Bregoli

Per l'Azienda ULSS 3 Serenissima
Il Direttore Generale Dott. Edgardo Contato

Per il Comitato dei Sindaci del Distretto 1-2
l'Assessore Comune di Venezia Dott. Simone Venturini

Per il Comitato dei Sindaci del Distretto 3 “Mirano - Dolo”
Il Presidente Comitato dei Sindaci Dott. Andrea Martellato

Per il Comitato dei Sindaci del Distretto 4 “Chioggia”
Il Sindaco dott. Mauro Armelao

Per la Città Metropolitana di Venezia Dirigente dell'area istruzione, servizio
sviluppo economico e sociale Ingegnere Nicola Torricella

Per il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia
Il Dirigente Direzione Coesione Sociale Dott.ssa Alessandra Vettori

Per il Centro Antiviolenza Civico Donna del Comune di Chioggia
il Dirigente Responsabile Pari Opportunità Dott.ssa Daniela Ballarin

Per il Centro Antiviolenza Sonia e Estia per lo Sportello Antiviolenza di Mira
e lo Sportello GRU
Il Presidente Dott.ssa Giorgia Fontanella

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (URSV)
Il Dirigente Dott.ssa Mirella Nappa

Per l'Università Ca' Foscari di Venezia
Il Rettore Prof. Tiziana Lippiello

Per l'IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia
Il Direttore Don Nicola Giacomini

Per l'Università IUAV di Venezia
Il Rettore Prof. Benno Albrecht

Per il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" e cattedra
UNESCO "Diritti umani, democrazia e pace" dell'Università degli Studi di
Padova
Il Direttore Dott.ssa Gabriella Salviuolo

Per l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Venezia
Il Presidente Dr. Giovanni Leoni

Per l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Venezia
Il Presidente Dr.ssa Emma Immacolata Piumelli

Per l'Ordine degli Psicologi del Veneto
Il Presidente Dott. Luca Pezzullo

Per l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e Professioni Sanitarie
Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione_ Albo degli educatori
professionali
Il Presidente Dr. Andrea Maschera

Per l'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto
Il Presidente Dott.ssa Mirella Zambello

Per l'Ordine dei Giornalisti del Veneto

Per AAROI-Emac
La Dott.ssa Irma Preciso

Per AUIPI
La Dott.ssa Anna Maria Fabiani

Per ANAAO
Il Dott. Stefano Polato

Per ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI
La Dott.ssa Cristiana Leprotti

Per CGIL FPL e Gruppo Medici
Il Dott. Cristiano Zanetti

Per CGIL Venezia
La Dott.ssa Signoretto Giuseppina

Per CIMO
Il Dott. Pierluigi Alibardi

Per CISL FP il Segretario Provinciale
La Dott.ssa

Per Cisl Confederale il Segretario
IL Dott. Dario De Rosi

Per FASSID Area SNR
Il Dott. Gabriele Gasparini

Per FSI USAE
Il Dott. Roberto Tosi

Per NURSING UP
La Dott.ssa Stellina Piscitelli

Per UIL FPL il Segretario provinciale
Il Dott. Francesco Menegazzi

Comune di Venezia
Data: 05/02/2024, PG/2024/0062285

Per la Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Venezia
La Dott.ssa Silvia Cavallarin

Per il Consultorio Socio-Educativi Privato Accreditato AIED
La Presidente Dott.ssa Silvia Ursoleo

Per la Società Cooperativa Il Lievito
Il Presidente dr. Massimo Tremante

Per l'Istituto Casa-famiglia S. Pio X Patriarcato di Venezia
La Dott.ssa Renata Allacevich

Per il Comitato Donne XXV aprile
Il Presidente Sig.ra Graziella Vendrame Goattin

"PROGETTO SOS VIOLENZA PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
Accordo e procedure operative per la reperibilità telefonica H24 nei Pronto Soccorso degli
Ospedali di Mestre e Venezia ".

TRA

Il Comune di Venezia, con sede legale in Venezia, Ca' Farsetti San Marco 4136 (CF e Partita Iva 00339370272) in persona della dott.ssa Alessandra Vettori che interviene nel presente atto nella sua qualità di Dirigente del Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie della Direzione Coesione Sociale, in attuazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 157 del 13 luglio 2023;

E

l'Azienda ULSS 3 Serenissima Distretti n. 1 e 2 con sede legale in Venezia-Mestre, via Don F. Tosatto n.147 (CF e Partita Iva A02798850273) nella persona del Direttore Generale Dott. Edgardo Contato (Delibera del Direttore Generale ULSS 3 n. Serenissima n. 775 del 9 maggio 2023);

PREMESSA

Art. 1 - Oggetto

L'ACCORDO disciplina l'intervento di Reperibilità Telefonica fra il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia del Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie - Direzione Coesione Sociale - e le UUOCC di Pronto Soccorso Ospedale dell'Angelo di Venezia Mestre e SS. Giovanni e Paolo di Venezia.

Art. 2 - Materia disciplinata

L'ACCORDO disciplina gli interventi in materia di contrasto alla violenza di genere.

Art. 3 - Obiettivo

Obiettivo dell'ACCORDO è garantire la collaborazione in risposta alle richieste di aiuto di donne che subiscono violenza di genere e che si rivolgono ai Pronto Soccorso.

Art. 4 - Destinatarie

Destinatarie degli interventi sono donne maggiorenni (sole o con figli/e minori) che hanno subito o subiscono violenza di genere e che rientrano nelle seguenti situazioni:

- a) donna sola che subisce violenza di genere e si presenta ai P.S. di Mestre e di Venezia;
- b) donna che subisce violenza di genere che si presenta ai P.S. di Mestre e di Venezia con figli/e minori;
- c) donna che subisce violenza di genere che si presenta ai P.S. di Mestre e di Venezia con figli/e minori e dichiara che hanno assistito a scene di violenza (violenza assistita);
- d) donna che subisce violenza di genere che si presenta ai P.S. di Mestre e di Venezia con figli/e minori e dichiara che hanno subito violenza;
- e) donna che subisce violenza di genere che si presenta ai P.S. di Mestre e di Venezia senza figli/e e dichiara che ha figli/e minori che subiscono violenza diretta o assistita.

Art. 5 - Servizi coinvolti

Per il Comune di Venezia:

- Servizio Protezione Sociale e Centro Antiviolenza - Settore Servizi alla Persona - Direzione Coesione Sociale con particolare riferimento al Centro Antiviolenza (CAV).

Per l'Azienda Sanitaria ULSS 3 Serenissima:

le UUOO dei P.S. **dell'Ospedale** dell'Angelo di Mestre e dell'Ospedale SS. Giovanni Paolo di Venezia.

PROCEDURE OPERATIVE

Art. 6 - Esenzione ticket

La donna che ha subito violenza fisica e/o sessuale, maltrattamenti e/o minacce è esente dal pagamento del ticket sanitario, come previsto dall'allegato A della DGR 1513 del 12 agosto 2014.

Art. 7 - Interventi e modalità operative del personale sanitario

- Il personale sanitario delle UUOCC P.S. dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre e dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia nel primo contatto con la donna vittima di violenza mette in atto le valutazioni di competenza.

- Qualora la donna non parli una lingua che consenta una comunicazione comprensibile, il personale sanitario contatta la mediazione linguistica a disposizione dell'Azienda attivabile telefonicamente H24 attraverso il centralino dell'Ospedale direttamente con il numero verde 800432665.

- Il personale sanitario attiva la presente Procedura Operativa e quelle di riferimento aziendali per la gestione dei casi di violenza, compresa la violenza sessuale, accompagnando la donna in un ambulatorio riservato e avendo cura che la stessa non possa esservi raggiunta dall'autore di violenza.

- Il personale sanitario informa la donna sulla possibilità di parlare telefonicamente con un'operatrice del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia (reperibile H 24) in via riservata, consegnandole inoltre il volantino "SOS Violenza" con i recapiti del CAV (allegato 1). Il numero di telefono di reperibilità telefonica H24 viene fornito ai Responsabili dei PP.SS. di Mestre e di Venezia ed è ad uso esclusivo del personale sanitario: non può essere reso noto ad alcuna altra persona, nemmeno alla donna.

- Previo consenso della donna, il personale sanitario telefona all'operatrice reperibile e la informa sul suo stato di salute e sull'evento che l'ha portata a rivolgersi ai P.S.

- Il personale sanitario mette in contatto telefonico l'operatrice del CAV con la donna affinché possano interloquire direttamente per approfondimenti, sostegno, orientamento e raccordi sul prosieguo degli interventi con il CAV.

- Alla fine del colloquio telefonico, il personale sanitario riprende il contatto con il CAV per aggiornamenti reciproci.

- Il personale sanitario provvede a compilare la sezione relativa all'attivazione dell'operatrice del CAV per tracciare le attività eseguite.

- Nel caso in cui la donna NON acconsenta al colloquio telefonico con l'operatrice del CAV, il personale sanitario è tenuto a consegnare i recapiti e i contatti della Rete Antiviolenza (numero verde nazionale 1522; Numero di Emergenza 112, elenco dei Centri Antiviolenza e dei Consulenti Familiari) e a registrare tali passaggi nel referto medico.

7.1 Messa in protezione

Qualora alla dimissione emerga che la donna sia a rischio di subire ulteriori azioni violente e/o non abbia un luogo sicuro dove andare, il sanitario valuta l'opportunità di trattenerla in ambiente ospedaliero, eventualmente in OBI per 24 h (massimo 48 h), al fine di monitorare la situazione sanitaria della donna in attesa dell'inserimento in ambiente protetto individuato dal CAV.

7.2 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria: gestione del minore che abbia subito o assistito a violenza

7.2.1 Qualora la donna si presenti con figli/e minori che **hanno subito violenza diretta**, il personale sanitario svolge gli accertamenti del caso e redige il referto medico procedendo immediatamente alla denuncia obbligatoria del reato all'Autorità Giudiziaria, dovuta in qualità di pubblico ufficiale.

7.2.2 Se la madre deve essere trattenuta, il/la minore, qualora non presenti problematiche sanitarie, può essere collocato/a in ambiente sicuro individuato dalla madre.

7.2.3 Qualora si ravvisi la necessità di trattenere in OBI il/la minore per motivi di salute o di sicurezza, in quanto esposto/a a grave rischio e pregiudizio, e la madre non sia consenziente, il medico del P.S. applica la procedura disposta dall'art. 403 del codice civile e ss.mm. (legge 206/2021, art. 1, comma 27).

In tale caso si rende necessario il collocamento protetto del/la minore, ai sensi dell'art. 403 del codice civile, e il medico di P.S. deve darne **immediato** avviso orale al Magistrato di turno presso la Procura del Tribunale per i Minorenni competente per residenza abituale del/la minore o alla Procura del Tribunale per i Minorenni di Venezia per il/la minore di cui non si conosca dimora abituale:

a) nel distretto di Venezia (quindi per le provincie di VE, BL, PD, RO; TV, VI, VR) il Procuratore di turno è raggiungibile telefonicamente al numero **3371428922**; questo magistrato darà informazioni sui contatti delle Procure di altre province;

b) contestualmente all'avviso telefonico, l'autorità procedente (il P.S.) invierà un SMS al cellulare del Procuratore di turno (**3371428922**) con i dati completi del/la minore e i riferimenti dell'operatore del P.S. che ha provveduto al collocamento;

c) **entro 24h** vanno poi trasmessi gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni; in mancanza di ciò il provvedimento perde efficacia, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 403 c.c. e 328 c.p..

Gli atti vanno inviati a mezzo esclusivo pec: **civile.procmin.venezia@giustiziacert.it**

La madre dev'essere informata che i servizi sociali provvederanno a collocare il/la minore in idoneo ambiente extrafamiliare.

7.2.4 Qualora la donna si presenti con figli/e minori che hanno assistito alla violenza e si verificano le seguenti condizioni: impossibilità di collocazione in condizioni di sicurezza con la madre, intenzione di rientrare nella casa dell'autore di violenza, assenza di parenti entro il 4° grado, il personale sanitario deve provvedere alla protezione del/la minore.

a) Qualora la madre sia consenziente, il medico di P.S., trattiene il/la minore in osservazione e ne dà comunicazione al seguente indirizzo PEC: coesionesociale.settoreservizisociali@pec.comune.venezia.it all'attenzione della Responsabile del Servizio Infanzia e Adolescenza del Comune di Venezia per le successive valutazioni di competenza.

b) Qualora la madre non sia consenziente, il medico del P.S. deve procedere ai sensi di cui al precedente 7.2.3.

7.2.5 Nel caso in cui la donna si presenti con figli/e minori che hanno assistito alla violenza e che sia in grado di garantire al/la minore protezione e ambiente sicuro, dopo aver ricevuto le cure mediche, la stessa può essere dimessa insieme al/la minore.

7.2.6 Nel caso in cui la donna si presenti senza figli/e minori e dichiarare che gli stessi subiscono violenza diretta o a cui hanno assistito, se non ha provveduto a porli in protezione, il personale sanitario chiama le FF.OO. per gli interventi di competenza.

Art. 8 - Costi dell'intervento del servizio di reperibilità telefonica H24 delle operatrici del Centro Antiviolenza

L'intervento in reperibilità telefonica H24 è realizzato dal soggetto affidatario di bando di gara e i costi sono a carico del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia.

Art. 9 - Interventi dell'operatrice del Centro Antiviolenza reperibile telefonicamente H24

9.1 Assicura la reperibilità telefonica H24.

9.2 Acquisisce dagli operatori sanitari le informazioni per un primo inquadramento della situazione.

9.3. Offre alla donna ascolto, informazioni, orientamento e consulenza psico-sociale in relazione a quanto riferito dalla donna circa la situazione di violenza subita.

9.4 Verifica che la donna abbia un luogo sicuro ove essere ospitata alla dimissione.

9.5 Individua una struttura idonea ad accoglierla qualora riferisca di non disporre di un luogo sicuro, concordando con i Sanitari del Pronto Soccorso i tempi di permanenza in OBI, che non possono superare le 48 ore.

9.6 Propone un appuntamento al CAV finalizzato all'approfondimento della situazione e alla proposta di co-costruzione di un progetto di uscita dalla violenza.

9.7 L'operatrice conclude la telefonata con un aggiornamento al personale sanitario, mantenendo i contatti fino alle dimissioni della donna dall'ospedale.

9.8 Entro 24 ore dall'attivazione in reperibilità telefonica, l'operatrice del CAV compila e invia all'Azienda ULSS 3 Serenissima una scheda di riscontro dell'attivazione (allegato 2) all'indirizzo PEC: protocollo.aulss3@pecveneto.it.

Art. 10 - Interventi e organizzazione del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia

A seguito dell'attivazione telefonica dell'operatrice in reperibilità H24, il CAV:

10.1 Entro il primo giorno lavorativo successivo all'attivazione telefonica, l'operatrice intervenuta in reperibilità H24 condivide con il CAV le informazioni emerse durante il colloquio telefonico avvenuto con la donna e con il personale sanitario.

10.2. Il CAV, qualora la donna non disponga di un luogo sicuro e si trovi a rischio di subire ulteriori azioni violente, individua quanto prima un alloggio dove inserirla.

10.3 Gli interventi offerti dal Centro Antiviolenza alle donne in situazione di violenza di genere, all'interno del progetto personalizzato di uscita dalla violenza, sono i seguenti:

- informazioni e orientamento;
- co-costruzione di un progetto di uscita dalla violenza;
- rete con i servizi territoriali.

10.4 Il progetto di uscita dalla violenza è personalizzato e viene co-costruito dalle operatrici in collaborazione con la donna nel rispetto delle esigenze, dei tempi e delle decisioni di ciascuna. È indicativamente composto dalle seguenti fasi:

- accoglienza, ascolto, approfondimento della situazione;
- valutazione del rischio di recidiva di azioni violente;
- inserimento in emergenza in alloggi alternativi quando, per motivi di sicurezza, la donna non possa/debba fare rientro nella propria dimora abituale;
- ospitalità temporanea in Casa Rifugio per le donne che necessitano di questa risorsa previa adesione ad un progetto ad hoc;
- empowerment della donna;

- reinserimento sul territorio in condizioni di sicurezza;
- chiusura e valutazione del progetto di uscita dalla violenza.

Ciascuna fase progettuale può richiedere l'utilizzo di uno o più strumenti professionali, quali ad esempio:

- colloqui di accoglienza;
- colloqui d'informazione e orientamento giuridico-legale;
- colloqui di sostegno psicologico;
- colloqui di orientamento al lavoro;
- colloqui di sviluppo e monitoraggio del progetto di uscita dalla violenza;
- percorsi di gruppo per la rielaborazione delle esperienze;
- percorsi di *empowerment*;
- rete con i Servizi Pubblici e del Privato Sociale che hanno aderito al *Protocollo per il Contrasto alla violenza contro le Donne della Rete Territoriale Antiviolenza*, di cui è capofila l'Azienda ULSS 3 Serenissima (*allegato 3*);
- rete con altri soggetti utili allo sviluppo del progetto di uscita dalla violenza.

10.5 I recapiti del CAV sono i seguenti:

- telefono n. **041 274 4222** (anche segreteria telefonica)
- e-mail: centro.antiviolenza@comune.venezia.it

Art. 11 - Durata dell'ACCORDO

L'ACCORDO ha validità triennale a partire dalla data della stipula.

L'ACCORDO può essere modificato o prorogato previa intesa fra le parti.

ALLEGATI:

- 1 Volantino SOS Violenza con i recapiti del CAV
- 2 Scheda di riscontro dell'attivazione dell'operatrice CAV reperibile H24
- 3 Protocollo per il Contrasto alla Violenza contro le Donne della Rete Territoriale Antiviolenza ULSS 3 Serenissima, Delibera del Direttore Generale Azienda ULSS 3 Serenissima n. 1891/2020.

Si conviene e si stipula quanto contenuto nel presente ACCORDO.

Per il Comune di Venezia La Dirigente Direzione Coesione Sociale Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie Dott.ssa Alessandra Vettori documento firmato digitalmente	Per l'Azienda ULSS 3 Serenissima Il Direttore Generale Dott. Edgardo Contato documento firmato digitalmente
---	--



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 1 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

SEZIONE 01 Informazioni per l'appaltatore allegata al Capitolato speciale d'appalto per l'affidamento di interventi di contrasto della violenza di genere in sinergia e integrazione con il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia – Periodo 1 marzo 2024 – 30 maggio 2026 **CIG**





Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 2 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

Committente:	Dott.ssa Alessandra Vettori – Dirigente Settore Servizi alla persona e alle Famiglie della Direzione Coesione Sociale
Sedi oggetto dell'appalto	Villa Franchin Padiglione Caccia e Dependance- Viale Garibaldi 155/A – Mestre Venezia (VE)
ORGANIGRAMMA GESTIONE SICUREZZA SEDI DI LAVORO COMUNE DI VENEZIA	
Datori di Lavoro	- Dott. Danilo Corrà – direttore direzione Coesione Sociale - Avv. Giuseppe Roberto Chiaia – Datore di Lavoro sede via Sandro Gallo – Lido - Dott. Giovanni Braga – Datore di Lavoro sede villa Groggia
Resp. Servizio Prevenzione e Protezione del Comune di Venezia	Arch. Elisabetta Bezzi
Medico Competente	Dott. Gianluca Fanelli
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza del Comune di Venezia	Armando Genovese, Luca Rocco, Milena Salvatori, Nunzio Acacia, Roberta Berton, Stefano Bortolussi, Gian Piero Bulla, Denis Rado, Francesco De Crescenzo, Raoul Zambon

OGGETTO DEL CONTRATTO

Oggetto: Affidamento del Servizio di interventi di contrasto della violenza di genere in sinergia e integrazione con il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia
Affidamento di lavori <input checked="" type="checkbox"/> Affidamento di servizi Affidamento di forniture e posa in opera
Descrizione delle attività oggetto dell'appalto :



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 3 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

Si tratta di un servizio di natura intellettuale, rivolto alle donne di tutte le età e alle loro figlie e figli minorenni che subiscono violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, con l'obiettivo di accompagnare e sostenere la donna che lo richiede in un percorso di uscita dalla violenza. L'appalto, nel suo complesso, prevede lo svolgimento delle seguenti attività (come analiticamente dettagliate nel Capitolato speciale d'appalto):

- reperibilità telefonica;
- accoglienza;
- supporto psicologico;
- percorsi di empowerment di gruppo;
- ospitalità in urgenza presso strutture alloggiative diverse dalle Case;
- ospitalità presso le due Case (denominate CR_A e CR_B) ad indirizzo segreto;
- interventi rivolti alle/ai minori ospiti delle Case e/o delle Strutture Alloggiative diverse dalle Case;
- percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolta a servizi e istituzioni del territorio e alla cittadinanza;
- percorsi di sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado;
- informazione e orientamento giuridico-legale; 1/6 Comune di Venezia Data: 13/12/2021, PG/2021/0565616
- consulenze di Informazione e Orientamento al lavoro e interventi di Politica Attiva del Lavoro;
- promozione delle attività del Centro, degli Sportelli e delle Case;
- percorsi di aggiornamento e/o formazione e/o supervisione per le operatrici del Centro, Sportelli e Case;
- équipe e riunioni di servizio, organizzazione e coordinamento tecnico delle attività.

L'attività con l'utenza e la collaborazione con le operatrici del Centro Antiviolenza è di natura intellettuale e consiste in colloqui finalizzati alla fornitura/scambio di informazioni e documentazione. Le attività sopra descritte avverranno presso le seguenti sedi comunali:

- Centro Antiviolenza sito in complesso Villa Franchin – Padiglione Caccia e relativa Dépendance - via Garibaldi 155/A - Venezia-Mestre, cap. 30174,
 - sede di 2 Sportelli Antiviolenza siti rispettivamente:
 - Cannaregio n. 3160/A - Villa Groggia, Calle del Capitelò a Venezia;
 - Palazzo della Municipalità in Via Sandro Gallo n° 32/A al Lido di Venezia;
- La presente Sezione 01 riguarda tutte e tre le sedi.

Le/gli operatrici/ori del soggetto aggiudicatario potranno recarsi anche presso altre strutture pubbliche e private al fine di realizzare i progetti/interventi oggetto del contratto. Il contratto ha durata dal 1° giugno 2024 – 31 maggio 2026.



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 4 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE ALLA FONTE I RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE

L'esecuzione del contratto di cui in premessa avviene in collaborazione con i lavoratori comunali e si svolgerà principalmente presso le seguenti sedi comunali:

1. Padiglione Caccia di Villa Franchin in viale Garibaldi 155/A Mestre Venezia - codice sede 272035 - 1° piano: vani 1255 (ufficio back office), 1253 e 1257 (stanze colloqui); piano terra - vano 1246 (sala riunioni adibita a sala colloqui). Si informa che l'ingresso alla sede del Centro Antiviolenza presso il Padiglione Caccia è situato al piano terra (retro) ed è utilizzato anche dagli operatori comunali del Servizio Protezione Sociale e Centro Antiviolenza e della Biblioteca Centro Donna.

In tale sede pertanto sono presenti operatori comunali dei servizi:

- Servizio Protezione Sociale e Centro Antiviolenza;
- Biblioteca Centro Donna.

Nella sede non è presente l'ascensore.

2. Dépendance di Villa Franchin viale Garibaldi 155/A - codice sede 242022 - 1° piano : vani 1475 (ufficio back office) - 1476 e 1477 (stanze colloqui e incontri); piano terra: vani 4483,4482, 4481, 4480 (Atelier). L'ingresso della sede è collocato al piano terra, è indipendente e non viene utilizzato da altri operatori comunali.

3. Villa Groggia - Cannaregio n. 3160/A - per gestione Sportello Antiviolenza Venezia, prevalentemente nelle seguenti giornate: martedì fra le 9.00 e le 18.00 e giovedì fra le 9 e le 18. La sede dello Sportello è al primo piano, e l'attività si svolge in due uffici specifici per le attività di back office e per i colloqui (vani 3535 e 3538), e una sala per lo svolgimento di attività laboratoriali o di gruppo (vano 3537), il cui uso va concordato con i dipendenti comunali presenti nella sede. Nella sede non è presente l'ascensore.

4. Municipio Lido di Venezia - Via S. Gallo n. 32/A prevalentemente nel seguente orario: martedì fra le 9.00 e le 18.00 e giovedì fra le 9 e le 18. Si informa che l'ingresso alla sede del Lido di Venezia - Via S. Gallo n. 32/A è situato al piano terra ed è comune a tutte le attività/servizi ivi ospitati. In tale sede sono presenti operatori dei seguenti servizi: - Servizio Anagrafe - Stato Civile - URP - Messaggi notificatori - Servizio Istituzionale - Servizio Educativo - Agenzia Coesione Sociale 1 Venezia Centro Storico Isole ed Estuario - Servizio Tecnico edilizia comunale Centro Storico, Isole ed Estuario e Pronto Intervento - Ufficio Prosindaco Lido - Servizio Protezione Sociale e Centro Antiviolenza (Sportello Centro Antiviolenza). Nella sede è presente l'ascensore.



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 5 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

Le attività oggetto dell'appalto si possono svolgere, di norma, all'interno del seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 08:00 alle 20:00.

Le/gli operatrici/ori del soggetto aggiudicatario potranno recarsi anche presso altre strutture pubbliche e private al fine di realizzare i progetti/interventi oggetto del contratto.

SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le riunioni di coordinamento vengono svolte, di norma, presso gli uffici del Committente.

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI

Di norma sono messi a disposizione i servizi igienici destinati agli operatori comunali siti al piano primo del Padiglione Caccia, al piano primo delle Dependance, al primo piano di Villa Groggia e al secondo Piano del Municipio di Lido.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI

Tutte le sedi sono dotate di apparecchi telefonici utilizzabili per le chiamate di emergenza. In assenza di energia elettrica non è garantito il funzionamento della linea telefonica e pertanto la Ditta Appaltatrice deve garantire che le chiamate di emergenza, gratuite, siano effettuate da cellulari.

DISPOSIZIONI DI SICUREZZA

E' fatto divieto di:

- ostruire le vie di fuga, i passaggi, i corridoi e le uscite di emergenza
- rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo
- manomettere le attrezzature e gli impianti dell'edificio, il meccanismo di auto chiusura delle porte REI e utilizzare sistemi di bloccaggio delle stesse (es: cunei in legno etc)
- depositare materiali combustibili lungo le vie di esodo e nei locali tecnici
- depositare in quantitativi non adeguati
- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- fumare (anche sigarette elettroniche) in tutti i locali dell'edificio e si deve vigilare che il divieto sia rispettato anche dall'utenza.
- utilizzare e introdurre liquidi infiammabili, apparecchi di riscaldamento portatili, fiamme libere, apparecchiature elettriche e qualsiasi attrezzature non prevista dal contratto.
- l'uso di auricolari, cuffie per l'ascolto di musica, radio, etc. e di qualsiasi sistema che riduce le prestazioni auditive.

La sala Riunioni del piano terra (Vano 1246) del Padiglione Caccia di Villa Franchin, sede dove si svolgerà il servizio in appalto, può ospitare al max 40 persone.



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 6 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Nella sede sono presenti un numero adeguato di cassette di pronto soccorso, il cui uso è di norma previsto per i lavoratori comunali. Trattandosi di attività assimilabile a quella amministrativa d'ufficio, i lavoratori della Ditta appaltatrice possono in caso di necessità utilizzare i contenuti della cassetta di primo soccorso, i cui prodotti scaduti ed usati vengono sostituiti a cura dei lavoratori comunali addetti al primo soccorso, cui vanno comunicate le eventuali necessità di sostituzione/integrazione di materiale. La cassetta di PS in sede è stata fornita con n. 1 mascherina FFP2 da far indossare al lavoratore se assiste persone malata.

ATTREZZATURE O SOSTANZA DI PROPRIETÀ DEL COMMITTENTE

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto sono messe a disposizione dei lavoratori della Ditta appaltatrice adeguate postazioni di lavoro dotate di PC, stampanti, fotocopiatore, telefoni fissi, la cui manutenzione è a carico del committente. Qualora si evidenzino anomalie, queste dovranno essere segnalate tempestivamente in forma scritta alla Segreteria della Direzione Coesione Sociale. Non sono utilizzabili sostanze chimiche ed è fatto divieto d'uso dei prodotti di sanificazione presenti nelle strutture.

Nessuna attrezzatura, prodotto o sostanza chimica del committente viene messa a disposizione (es. scale portatili, prolunghe elettriche, detersivi, solventi, etc.) della Ditta Appaltatrice e ne è fatto divieto d'uso.

ZONE AD ACCESSO CONTROLLATO PER LE QUALI È NECESSARIA UN'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DAL COMMITTENTE O DEL DATORE DI LAVORO

Tutti i locali tecnici (cabina elettrica, centrale termica, locale armadi cavi di rete) e i vani in cui è presente il cartello "VIETATO L'INGRESSO AI NON ADDETTI" sono interdetti a tutti ad esclusione del personale espressamente autorizzato per effettuare la manutenzione degli impianti ivi collocati.

OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

In applicazione del D. Lgs 81/08 e s.m.i. la Ditta appaltatrice si obbliga all'osservanza delle norme di sicurezza, secondo i più moderni accorgimenti della tecnica, per garantire la completa sicurezza durante l'esercizio dei lavori richiesti e per assicurare l'incolumità delle persone addette ai lavori stessi al fine di prevenire eventuali incidenti o danni di qualsiasi natura, a persone e cose, assumendosi tutti gli eventuali oneri derivanti dall'inosservanza delle misure di sicurezza previste. Sono a carico della Ditta appaltatrice tutti gli obblighi di cui all'art. 18 del D.Lgs 81/2008 afferenti all'esercizio della specifica attività lavorativa svolta dai propri lavoratori e i conseguenti costi della sicurezza "aziendali", (sorveglianza sanitaria, fornitura DPI, attività di formazione e informazione, documento di valutazione dei rischi etc.). E' obbligo del datore di lavoro della Ditta appaltatrice formare ed informare adeguatamente i propri lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi con l'attività lavorativa dell'impresa in generale, sui rischi lavorativi specifici e sulle procedure operative. Tutti i lavoratori devono possedere formazione specifica in materia di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in conformità a quanto



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 7 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

previsto dall'allegato III del DM 2 settembre 2021 per attività di livello 2 ed in materia di pronto soccorso azienda Gruppo B (corso 12 ore) ai sensi D.M 15 Luglio 2003, n.388

MISURE ANTI INTRUSIONE E RICONOSCIMENTO DEI LAVORATORI

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale della Ditta appaltatrice del servizio deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 comma 8 D.lgs 81/2008). Gli addetti della Ditta appaltatrice, qualora escano dalle sedi comunali per ultimi devono accertarsi che tutte le finestre siano chiuse, che le luci siano spente, che tutti gli accessi alla sede siano regolarmente chiusi e in caso di anomalia (es. difetto della serratura che impedisce la chiusura) segnalare il problema immediatamente alla Stazione appaltante. E' fatto divieto alla Ditta appaltatrice di consentire l'accesso alle sedi di persone non preventivamente autorizzate. Si fa presente che, per quanto concerne il rischio aggressione, la sede non è dotata di un impianto di videosorveglianza.

GESTIONE DELL' EMERGENZA

La sede è dotata di adeguata illuminazione di sicurezza, segnaletica di sicurezza, planimetrie di evacuazione indicanti anche i presidi antincendio. Sono state adottate idonee procedure per la gestione dell'emergenza, il Piano di gestione dell'emergenza è esposto in posizione visibile e a disposizione di tutti i lavoratori. Sono presenti i presidi e gli impianti antincendio previsti dalle norme vigenti, adeguatamente manutentati secondo quanto previsto dalle norme. Prima dell'inizio dell'attività gli operatori della Ditta appaltatrice, durante l'orario di lavoro, saranno addestrate sulle procedure di evacuazione dell'immobile, al termine del quale sottoscriveranno il Piano di Gestione dell'emergenza elaborato per la sede in oggetto. Al fine di evitare l'insorgenza di un incendio tutti i lavoratori della Ditta appaltatrice devono attenersi alle norme di prevenzione incendi ed ai divieti di cui alla presente sezione. I locali a specifico rischio di incendio sono quelli con presenza di materiale cartaceo, in particolare i locali destinati ad archivio/deposito. È vietato fumare, anche sigarette elettroniche, in tutti i locali dell'edificio e si deve vigilare che il divieto sia rispettato anche dall'utenza. È vietato utilizzare e introdurre liquidi infiammabili, apparecchi di riscaldamento portatili, fiamme libere, apparecchiature elettriche e qualsiasi attrezzature non prevista dal contratto. È cura della Ditta appaltatrice garantire l'avvenuta informazione a tutti i propri lavoratori. I lavoratori della Ditta appaltatrice, se rilevano un incendio, devono avvisare immediatamente i lavoratori del Comune affinché venga attivata la procedura di emergenza e devono attenersi alle disposizioni impartite dagli Addetti Gestione Emergenza. Nel caso in cui nell'edificio non vi sia la presenza di lavoratori comunali, devono chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco 115, portarsi nel luogo sicuro, presidiare l'entrata e attendere l'arrivo dei soccorsi. Tutto l'edificio è dotato di sistema di rivelazione incendio a comando manuale ed automatico collegato a dispositivi di avvertimento ottico ed acustici. Tutti i lavoratori della Ditta appaltatrice devono partecipare, se presenti, alle prove di evacuazione

UTILIZZO DELL'ASCENSORE



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 8 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

Nella sede di Viale Garibaldi 155/A Paglione Caccia e Dependace, così come a Villa Groggia non è presente l'ascensore.

Nella sede del Lido di Venezia - Via S. Gallo 32/A è presente un ascensore.

L'uso dell'ascensore non è consentito in assenza dei lavoratori comunali, in quanto non vi è la presenza degli addetti manovra emergenza ascensore, che intervengono nel caso in cui una persona rimanga bloccata nella cabina.

In caso di anomalia o blocco dell'ascensore chiamare il numero affisso all'interno dello stesso.

MODALITA' DI ACCESSO DEI MEZZI DI TRASPORTO

La sede Viale Garibaldi 155/A e di Via Sandro Gallo, 32/A è dotata di area esterna carrabile e/o parcheggio, l'accesso ed il percorso dei mezzi di trasporto deve avvenire esclusivamente nell'area indicata come carrabile.

Dovranno essere messe in atto le opportune cautele nelle fasi di apertura dei cancelli di accesso all'area, che non sono dotati di sistemi automatici di apertura.

In ogni caso la velocità di accesso e percorrenza di mezzi di trasporto nelle aree comunali dovrà essere limitata ai 5 km/h.

E' fatto divieto di parcheggiare cicli, motocicli ed automobili nelle zone antistanti le uscite di emergenza e dove espressamente vietato.

VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMISSIBILI

Sono fornite informazioni sui rischi trasmissibili standard esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare i lavoratori di Ditte Appaltatrici e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di eliminarli o ridurli.

RISCHI DERIVANTI DAGLI SPAZI DI LAVORO, DALLE VIE DI CIRCOLAZIONE E DA SPECIFICHE ZONE DI PERICOLO

Misure di prevenzione e protezione

Durante la circolazione pedonale non possono essere esclusi i rischi inciampo e scivolamento su pavimentazioni e scale storiche ed irregolari, con superfici talvolta disgregate e pertanto sono da adottare le normali regole di prudenza e di ordine che tutti gli operatori devono rispettare.

Prestare attenzione nell'attraversare gli atri di ingresso che possono avere rischio scivolamento in quanto i pavimenti possono essere bagnati a causa degli agenti atmosferici.

Prestare attenzione alla segnaletica indicante eventuali rischi di inciampo o urto del capo per ostacoli inferiori a 2 m

Depositare i materiali e attrezzature in modo adeguato e solo negli spazi assegnati

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO e SOSTANZE CHIMICHE



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 9 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

Misure di prevenzione e protezione

Nessuna attrezzatura, prodotto e sostanza chimica del committente viene messa a disposizione (es. scale portatili, prolunghe elettriche, detersivi, solventi, etc.) e ne è fatto divieto d'uso.

RISCHIO ELETTRICO

Misure di prevenzione e protezione

È vietato operare sui quadri elettrici e utilizzare le attrezzature elettriche presenti nelle sedi oggetto dell'appalto.
Tutte le prese esistenti sono utilizzabili per alimentare le attrezzature da lavoro, è vietato il collegamento alle ciabatte ed alle prese "volanti" in genere. Si segnala che le prese con passo largo o bipasso (16A) sono a disposizione per la "forza motrice". E' fatto divieto alla ditta appaltatrice qualsiasi modifica agli impianti.

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Misure di prevenzione e protezione

Gli ambienti di lavoro dei lavoratori della ditta appaltante presentano un rischio incendio BASSO ad esclusione di alcune attività specifiche in cui il rischio identificato risulta NON BASSO (centrale termica, etc..)
Al fine di evitare l'insorgenza di un incendio tutti i lavoratori della ditta appaltatrice devono attenersi alle norme di prevenzione incendi, attenersi ai divieti sopra citati e prendere visione delle procedure di gestione emergenza definite nei Piani gestione emergenza (PGE) presenti in ogni sede lavorativa. E' cura della ditta appaltatrice garantire l'avvenuta informazione ai propri lavoratori.

ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Misure di prevenzione e protezione

La presenza di superfici vetrate a corredo di armadi, superfici finestrate delle porte o nicchie contenenti apparecchiature come idranti o altro, potrebbero costituire un rischio per la sicurezza qualora subiscano urti tali da mandarle in frantumi.
In presenza e vicinanza di tali situazioni si dovrà usare la massima cura nella movimentazione di materiali, carrelli, attrezzature o macchine di pulizia.

VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE INTERFERENZE E STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Comune di Venezia
Data: 19/02/2024, PG/2024/0085721



Area Coesione Sociale

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
INTERFERENZIALI**

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

Sezione 01

Pagina 10 di 10

Rev. 07 del 10/08/2021

INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

RISCHI DA INTERFERENZE	Stima del rischio (PxM)	Misure di prevenzione e protezione
Rischio di scivolamento per pavimenti bagnati o versamenti accidentali	medio	Segnalazione con cartelli a cavalletto indicanti il pericolo scivolamento o il pericolo ostacoli nelle zone a monte e a valle del punto/area interessato. Ogni versamento accidentale va immediatamente rimosso e asciugato.
Rischi determinati da mancato coordinamento tra lavoratori della Ditta appaltatrice e lavoratori comunali in una situazione di emergenza	medio	Il committente garantisce che gli operatori della Ditta appaltatrice, in orario di lavoro, siano addestrati sulle procedure di evacuazione dell'immobile, al termine del quale sottoscriveranno il Piano di Gestione dell'emergenza.

Comune di Venezia
Data: 19/02/2024, PG/2024/0085721

A seguito della preliminare valutazione effettuata dal Committente, dell'individuazione di misure di sicurezza organizzative-gestionale e dal rispetto delle prescrizioni definite nel presente documento, non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare ulteriori misure di sicurezza che comportino costi della sicurezza da interferenza. I costi della sicurezza da interferenza sono pari a € 0.

Il Committente
Dr.ssa Alessandra Vettori

OGGETTO: Capitolato speciale d'Appalto per interventi di contrasto della violenza di genere in sinergia e integrazione con il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia.

Articolo 26 - D.Lgs. 81/2008

SEZIONE 03 - Informazioni per il Committente relativamente al

L'appaltatore può utilizzare il presente modello al fine di fornire al Committente le informazioni sui rischi specifici dell'attività oggetto del contratto

INFORMAZIONI DELL'APPALTATORE

Ditta / Azienda:

Sede legale:

Datore di lavoro:

Resp. SPP:

Preposto:

ALTRI DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA APPALTATRICE

Codice fiscale e partita I.V.A.:

Iscritta alla C.C.I.A.A. di:

Numero di iscrizione alla C.C.I.A.A.:

Posizione INAIL:

Posizione INPS:

Contratto d'appalto per il quale viene consegnato il presente documento

(descrizione dettagliata e specifica dei lavori oggetto dell'appalto)

Mezzi/attrezzature antinfortunistiche

(es.: ponteggi, sollevatori, ecc. inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire, che verranno utilizzati non tanto per l'esecuzione del contratto, quanto per evitare i rischi per i lavoratori, con particolare riferimento alla caduta dall'alto di cose e persone)

Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e loro impiego

(macchine, apparecchi di sollevamento, utensili portatili, attrezzature, ecc. che verranno utilizzati al fine di eseguire il contratto oggetto, specificando se sono presi a nolo, se sono di proprietà e/o se si ritiene che debbano essere forniti dal committente)

Prodotti chimici utilizzati ed allegare anche schede di sicurezza

(indicare i prodotti chimici utilizzati e le modalità d'impiego)

Dotazione di dispositivi di protezione individuale

(indicazione dei dispositivi di protezione individuale di cui sono dotati i lavoratori, con descrizione dettagliata delle caratteristiche in base al tipo di rischio previsto)

Numero e presenza media giornaliera dei lavoratori previsti per l'esecuzione dell'appalto

(descrizione dettagliata o riferimenti ad un diagramma di Gantt o ad altro cronoprogramma per le situazioni più consistenti)

Lavori per i quali si intende subappaltare ad altre imprese ed indicazioni delle stesse

(specificare bene quali lavori si intende subappaltare, le motivazioni che portano a tale scelta e i dati precisi di queste imprese)

Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione (campo opzionale)

Elenco dei nominativi dei lavoratori che potranno accedere ai luoghi di lavoro comunali nelle quali si svolgono i lavori oggetto dell'appalto

1.	2.
3.	4.
5.	6.
7.	8.

Rischi trasmissibili originati dalle attività lavorative oggetto dell'appalto

specificare bene quali rischi delle attività lavorative possono interessare i lavoratori del Committente o di altre ditte Appaltatrici, ovvero quali rischi possono causare danni , infortuni alle persone.

Indicare per ogni rischio quali misure di prevenzione e/o protezione dovranno essere adottate

Rischi	Entità	Misure di prevenzione-protezione da adottare

Luogo _____ Data _____

Datore di Lavoro Appaltatore
